

Roberto e VIVO !

un "idea" non puo morire 28 Febbraio 1978 - 28 Febbraio 1991

La sera del 28 Febbraio del 1978 i Fascisti dei N.A.R., sparavano; uccidendo il compagno Roberto Scialabba, e ferendo gravemente il fratello Nicola. Nei mesi successivi furono molti, i tentativi da parte degli organi di stampa, dello stato, di trasformare l'omicidio del nostro compagno in un "regolamento di conti" tra spacciatori.

Quella campagna cosi ben orchestrata di deviazione della matrice fascista dell'attentato, aveva l'obiettivo di creare la confusione all'interno dei movimenti di lotta, che tra molte contraddizioni erano comunque collegati a tutte quelle fasce della societa, che guardavano pur nella loro diverse concezioni, al superamento dell'orizzonte del capitalismo. A Roma-sud forte era il movimento delle lotte sociali, ma ancora piu forte era, l'unita antifascista costruita a prezzo di duri sacrifici, contro quella canaglia fascista, che proprio in questa parte della citta intorno al boia S. delle Chiaie e i suoi fiancheggiatori avanguardisti, cominciava a intrecciare quel connubio perverso, di malavita, affari sporchi e fascismo. Erano quelli i tempi in cui l'eroina

Renato Guttuso, Fucilazione di ostaggi, 1944.



invadeva le aree sociali in conflitto con il potere, gli anni in cui gli interessi di settori molto potenti della malavita coincidevano con quelli dei fascisti, erano gli anni in cui lottare contro l'eroina significava subito individuare la natura di cio che sarebbe avvenuto successivamente, cioe il connubio mafioso-fascista delle stragi, delle armi del grosso traffico internazionale della droga. Alcuni mesi prima l'eccidio di P.zza Don Bosco, con la stessa tattica venivano trucidati i compagni Fusto e Jaio a Milano e anche qui i tentativi dello Stato-Mafia di deviare dalla matrice fascista non furono pochi. Molti anni sono passati e quegli stessi signori che coprono mandanti ed esecutori, quella cosiddetta "trama nera" cosi chiamata, al tempo, ma che fu ben individuata dalla sinistra di classe, oggi ha un nome: "GLADIO". Fu questo apparato complesso e articolato a vari livelli a gestire in termini culturali e d'opinione la morte del nostro compagno. Se dubbi ci furono (da parte di una sinistra "emergenziale") sulla matrice fascista e la regia "Gladiatoria", oggi tutto e chiaro.

Roberto fu ucciso dagli uomini del governo guerrafondato che ci ha portato alla guerra. I fascisti che l'uccisero erano parte organica della strategia "Gladiatoria" e di quel coacervo di forze politiche delinquenziali che negli anni successivi, (Banda della magliana, P2, stragi...) seguiranno funestamente la lunga memoria del movimento popolare e operaio Italiano.

Giovedì 28 febbraio 1991 ore 17.30

presidio accanto la lapide di Roberto a P.zza Don Bosco.

Il vostro silenzio non l'uccise allora, anche se il silenzio e un modo di uccidere, egli sara sempre al nostro fianco. NOI NON DIMENTICHIAMO. NIENTE ! **ROBERTO VIVE**

I Compagni di Roma Sud